



**COMPRESORIO ALPINO TO 1
VALLI PELLICE, CHISONE E GERMANASCA**

**22° CENSIMENTO INVERNALE
STAMBECCO (*Capra ibex*)
Valli Pellice e Germanasca**



**A cura di
GIOVO MARCO
Responsabile tecnico CATO1**

Bricherasio, 9 gennaio 2026

INTRODUZIONE

Lo Stambecco si estingue nelle valli pinerolese probabilmente nella prima metà dell'Ottocento per ricomparire verso la metà degli anni '70 del secolo scorso. Alcuni esemplari vengono avvistati in Val Germanasca ed in alta val Chisone (Val Troncea): provengono dall'Oasi di protezione del Roc del Boucher (Valle della Ripa, Sauze di Cesana), dove negli anni 1970-73 l'Amministrazione provinciale di Torino ha curato la liberazione di 17 animali.

Negli anni successivi seguono varie altre operazioni di reintroduzione: 1978 Val Pellice (sette capi), 1987 Val Troncea (sei capi) e Val Pellice (quattro capi), 1988 Val Troncea (sei capi), 1991 Val Pellice (otto capi), 1993 Val Pellice (11 capi), 1995 Orsiera-Rocciavrè (sei capi), 1998 Orsiera-Rocciavrè (due capi), 1999 Orsiera-Rocciavrè (quattro capi), 2001 Orsiera-Rocciavrè (sei capi).

Gli animali rilasciati, tutti marcati con contrassegni auricolari colorati e numerati, provengono dal Parco Nazionale del Gran Paradiso, fatta eccezione per quelli liberati nel 1993 in Val Pellice catturati in Val d'Ala di Lanzo.

Nel maggio 1995 anche il Parc Naturel du Queyras rilascia un contingente di 12 capi e nell'aprile 1998 altri 14 animali, tutti marcati e muniti di radiocollare. Molti di questi animali, già dopo pochi mesi dal rilascio, sono avvistati in Val Pellice, Val Germanasca, Val Po e Val Varaita.

La specie si diffonde rapidamente sul territorio, con scambi di animali fra una colonia e l'altra ed in pochi anni si assiste alla colonizzazione di gran parte del massiccio del Monviso e del confinante vallone francese del Guil.

Attualmente la specie è distribuita nel territorio del CATO1, in modo localizzato, nei Comuni di Bobbio Pellice, Prali, Salza di Pinerolo, Massello e Pragelato e recentemente (autunno 2019) è stato osservato un piccolo nucleo di animali in zona Bocciarda (Comune di Perosa Argentina).

CENSIMENTI ALLA SPECIE

Il CATO1 organizza ormai da diversi anni censimenti allo Stambecco, per osservazione diretta da punti fissi o da percorsi in periodo estivo dopo i partì.

I conteggi sono realizzati dal 1998, contemporaneamente con il Parco Naturale della Val Troncea negli anni 1998, 1999, 2000, 2003 e 2004. Nel 2004 la collaborazione è stata estesa anche all'Azienda faunistico-venatoria "Valloncrò" ed al servizio di vigilanza faunistico-ambientale della provincia di Torino, i quali contemporaneamente hanno censito rispettivamente la porzione di Massello ricadente dentro i confini dell'AFV e la Valle Lunga (Val Susa). Nell'estate 2005 il conteggio, pur previsto e realizzato, è stato annullato per maltempo (nebbia e scarsa visibilità) e non è stato possibile organizzare una ripetizione.

Precedentemente al 1998, un conteggio in Val Germanasca era stato realizzato a cura del Parco Naturale della Val Troncea e collaboratori nel 1997, mentre in Val Pellice la specie era seguita dai primi anni '80 dal Sig. R. Janavel, appassionato naturalista, membro del Gruppo Stambecco Europa, ed un tentativo di conteggio estivo era stato organizzato dalla Provincia di Torino nel luglio 1992, in collaborazione con il Parco del Queyras (Janavel, 1994).

La dispersione degli animali sul territorio in periodo estivo, unitamente alla loro difficile contattabilità per l'habitat e la quota frequentata, hanno però indotto a sperimentare la realizzazione di un censimento diretto in periodo invernale sulle aree di svernamento e di riproduzione, dove gli animali sono concentrati e più facilmente contattabili.

Osservazioni capillari sui quartieri di svernamento occupati in Val Germanasca e Val Troncea sono già state condotte a partire dal 1987 ad opera del personale del Parco Naturale della Val Troncea e collaboratori (Giovo e Rosselli, 2003), che fornivano dati attendibili sul numero di animali presenti pur trattandosi di semplici uscite (anche ripetute) sulle varie aree, organizzate in forma disgiunta ed in assenza di contemporaneità.

Gli animali occupavano in queste valli, nei mesi compresi fra dicembre e marzo, fino ad alcuni anni fa, aree disgiunte, visitabili ed esplorabili completamente in una giornata di osservazione da un'equipe di operatori, con limitati spostamenti di animali fra un nucleo e l'altro.

La progressiva espansione dell'area occupata dalla specie nel territorio del Comune di Massello in periodo invernale ha però mostrato negli ultimi anni i limiti di questa metodica, sollecitando la realizzazione di un censimento contemporaneo con la partecipazione di più squadre di osservatori. In Val Pellice invece nessuna forma di conteggio organizzato era mai stata eseguita in periodo invernale, anche e soprattutto per le difficoltà di raggiungimento di diverse zone remote occupate dagli animali in questa stagione.

Nell'inverno 2004/2005 è stato quindi realizzato il primo censimento invernale dello Stambocco, seguito negli anni successivi da altri conteggi, su tutte le aree di svernamento note nelle Valli Pellice e Germanasca.

METODICA APPLICATA

Censimento mediante conteggio diretto a vista all'alba da postazioni fisse o alla cerca con squadre mobili.

AREA OGGETTO DI INDAGINE

L'area censita è quella occupata dalla specie in periodo riproduttivo ed invernale nel territorio della Val Pellice e della Val Germanasca (Comuni di Bobbio Pellice, Prali, Salza di Pinerolo e Massello). Anche quest'anno è stata monitorata un'area in destra orografica della media/bassa Val Chisone (Comune di Perosa Argentina), dove in anni passati era stata registrata la presenza di un piccolo nucleo di animali durante il periodo degli accoppiamenti.

L'individuazione delle zone di svernamento è nota da tempo in Val Germanasca (Giovo e Rosselli, 2003), mentre in Val Pellice si è fatto riferimento a osservazioni invernali riferite agli anni '80 e '90 (Janavel, 1988, 1989, 1990, 1991, 1994 e 1995), ad avvistamenti raccolti in periodi più recenti e soprattutto ai risultati dei censimento 2004, 2005 e 2006 (CATO1, 2005a, 2006a, 2007).

Considerate le caratteristiche particolari dei territori occupati dallo stambocco in periodo invernale, ne consegue che le aree sono spesso disgiunte le une dalle altre, con assenza in diversi casi, di continuità.

| Distretto | Val Pellice | Val Germanasca | TOTALE |
|--|-------------|----------------|--------|
| Superficie complessiva censita prevista ha | 961 | 2.260 | 3.221 |
| Numero zone previste | 7 | 9 | 16 |
| Superficie complessiva censita coperta ha | 787 | 2.260 | 3.057 |
| Numero zone coperte | 6 | 9 | 15 |

DATA

A causa dell'ancor concomitante termine della stagione venatoria, della particolarità delle condizioni ambientali da affrontare e della conseguente scarsa disponibilità di operatori, il censimento è stato realizzato esclusivamente in giornate feriali ed in prevalenza dal personale tecnico del CATO1. Per mancanza di operatori adeguati allo scopo non è stato comunque possibile realizzare i conteggi in contemporanea se non per l'area di Massello. L'impegno per il centro di controllo a dicembre, le festività natalizie, le condizioni meteo e di sicurezza hanno costretto a spalmare le uscite su un periodo più lungo rispetto ad anni precedenti.

La Val Pellice è stata censita in quattro giornate nei giorni 11-13 dicembre 2025 e 5-7 gennaio 2026, la Val Germanasca in quattro giorni 9-10-12-18 e 19 dicembre 2025.

I noti movimenti degli animali fra le zone occupate in periodo riproduttivo (dicembre-inizio gennaio) e le aree di svernamento (occupate da metà gennaio a fine aprile) riducono però i rischi di grandi doppi conteggi, anche se è documentato lo spostamento di maschi da una zona e l'altra nell'arco di poche ore/giorni. In ogni caso, dai dati in nostro possesso relativi ad animali marcati, la zona di Massello richiama maschi in periodo riproduttivo svernanti poi in altre zone, quindi il

rischio di conteggiare a febbraio animali già osservati a dicembre in altre aree dovrebbe essere abbastanza limitato.

PARTECIPANTI

Complessivamente hanno partecipato ai conteggi 7 diversi operatori, di cui 3 soci del CATO1, 3 laici e 1 tecnico faunistico del CATO1. Alcuni operatori hanno partecipato a più giornate di conteggio, in totale l'impegno è stato quindi di 17 giornate/uomo.

ORARI DEL CENSIMENTO

I conteggi sono stati realizzati, solitamente, a partire dall'alba sino alla ore 11,00-13,00. I ritrovi al mattino sono stati fissati alle ore 7,00-7,30.

METEO

Le condizioni meteorologiche sono state complessivamente abbastanza ottimali in tutte le giornate di censimento. I primi conteggi sono stati effettuati dopo la prima nevicata significativa della stagione, che però non ha raggiunto quote basse e la cui copertura è stata di breve durata. Altre deboli perturbazioni si sono seguite a metà mese, fino ad una decisamente intensa nei giorni intorno al Natale, che ha impedito per ragioni di sicurezza di avventurarsi in quota per qualche giorno.

Non è stato necessario l'uso di racchette da neve per la maggior parte delle uscite di dicembre, mentre sono risultate indispensabili per quelle di gennaio.

La percorribilità delle strade è stata decisamente buona a dicembre (Rodoretto percorribile senza catene fino a Rimas), mentre a gennaio l'abbondante copertura nevosa, anche fino a quote basse (700-800m) ha costretto a avvicinamenti più impegnativi (da Villanova) o alternativi (da Pian della Regina).

RISULTATI

Distretto Val Pellice:

| N | Zona di osservazione | Data | Totale | Maschi | Femmine | Yearling | Capretti | Indet. |
|---------------|---|--------|------------|-----------|-----------|----------|-----------|----------|
| 1 | Manzol - Col Manzol | 05-gen | 11 | 3 | 3 | 2 | 3 | |
| 2 | Guglion Grande - Agugliassa (vers. W) | 07-gen | 14 | 2 | 7 | 1 | 4 | |
| 3 | Punta Pleng - Agugliassa - Manzol (vers. E) | 05-gen | 32 | 11 | 13 | 3 | 4 | 1 |
| 4 | Cumbalas – Vittona | 13-dic | 24 | 12 | 7 | 1 | 3 | 1 |
| 5 | Colle della Croce - Bars di Arè | 13-dic | 12 | 4 | 5 | | 3 | |
| 6 | Vallone dell'Urina | N.E. | | | | | | |
| 7 | Crosennetta - Malaura – Resiassa | 11-dic | 52 | 23 | 18 | 2 | 9 | |
| Totale | | | 145 | 55 | 53 | 9 | 26 | 2 |

Distretto Val Germanasca:

| N | Zona di osservazione | Data | Totale | Maschi | Femmine | Yearling | Capretti | Indet. |
|---------------|---------------------------------------|--------|------------|------------|------------|-----------|-----------|-----------|
| 1 | Vergia | 10-dic | 95 | 28 | 30 | 5 | 18 | 14 |
| 2 | Vallone della Longia – Costa Frappier | 10-dic | 50 | 12 | 15 | | 7 | 16 |
| 3 | Vallone di Rodoretto | 09-dic | 90 | 29 | 33 | 10 | 18 | |
| 4 | Vallone di Salza | 12-dic | 1 | 1 | | | | |
| 5 | Vallone del Ghinivert | 18-dic | 32 | 14 | 10 | 1 | 5 | 2 |
| 6 | Lauson - Bric Rosso – Valloncrò | 19-dic | 114 | 40 | 43 | 6 | 21 | 4 |
| 7 | Bric Ciapel | 19-dic | 42 | 16 | 14 | 1 | 8 | 3 |
| 8 | Rocca Eiglera - Bric dei Denti | 19-dic | 21 | 11 | 8 | | 2 | |
| 9 | Comba di Martoretto – Balmetta | 19-dic | 11 | 4 | 4 | 1 | 2 | |
| Totale | | | 456 | 155 | 157 | 24 | 81 | 39 |

RIEPILOGO

| Distretto | Totale | Maschi | Femmine | Yearlings | Capretti | Indet. |
|------------------|---------------|---------------|----------------|------------------|-----------------|---------------|
| Val Pellice | 145 | 55 | 53 | 9 | 26 | 2 |
| Val Germanasca | 456 | 155 | 157 | 24 | 81 | 39 |
| TOTALI | 601 | 210 | 210 | 33 | 107 | 41 |

Dei 456 animali censiti in Val Germanasca, 46 ricadevano entro i confini dell'AFV Valloncrò, al momento del conteggio.

PARAMETRI PRINCIPALI RILEVATI SULLA POPOLAZIONE CENSITA

| Distretto | Val Pellice | Val Germanasca | Totale |
|-----------------------------------|-------------|----------------|--------|
| Superficie complessiva censita ha | 787 | 2.260 | 3.057 |
| N. stambecchi censiti | 145 | 456 | 601 |
| Densità (capi/100 ha) | 18,4 | 20,2 | 19,7 |
| Sex-ratio (FF/MM) | 1,0 | 1,0 | 1,0 |
| Capretti/100 femmine | 49,1 | 51,6 | 50,9 |
| % di indeterminati | 1,4 | 8,6 | 6,8 |

ANIMALI MARCATI

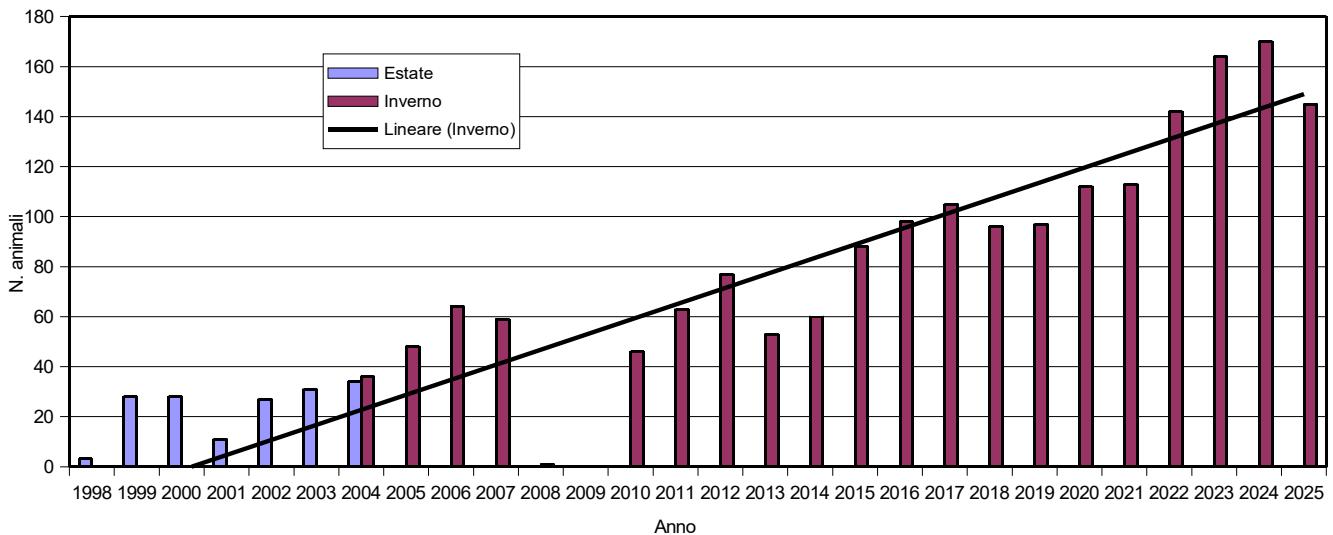
Nel corso dell'estate e dell'autunno 2018 il personale del Parco delle Alpi Cozie, nell'ambito del progetto Alcotra LeMed Ibex, ha catturato e marcato, a cavallo fra la Val Troncea e la Val Germanasca, 4 animali (3 maschi e una femmina) dotandoli anche di collari satellitari. Un maschio di questi è deceduto durante l'inverno 2018/2019, gli altri due maschi hanno evidenziato a partire da dicembre 2018 malfunzionamenti e problemi di trasmissione del segnale. Durante la primavera 2019 è stato catturato un altro maschio, munito di radiocollare, ma attualmente tutti i collari hanno smesso di funzionare.

Durante le operazioni di censimento non sono stati osservati animali marcati. E' però stata avvistata una capra rinselvatichita in Val Germanasca, in zona costa Frappier a Prali.

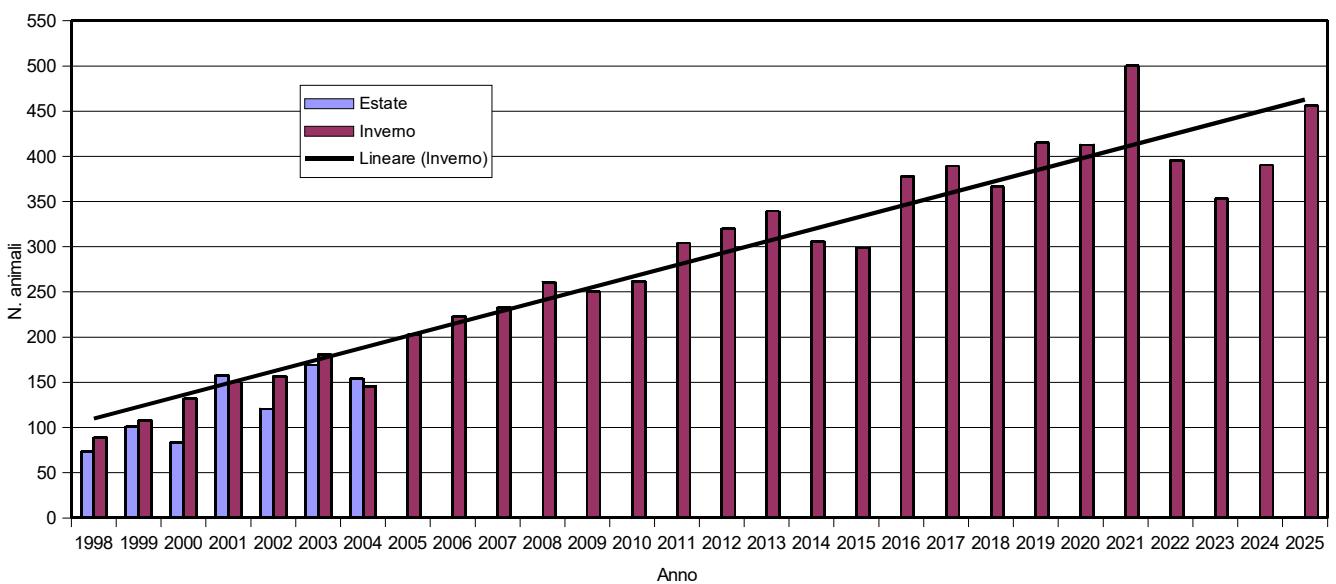
Non sono state osservate invece capre in Val Pellice nella zona di Crosenna, dove fra l'autunno 2023 e la primavera 2024 erano stati ripetutamente avvistati 3 esemplari, sempre imbrancati con gli stambecchi. Nessun caprino è stata osservato in zona Pleng/Guglion Grande/Agugliassa dove ancora a dicembre/gennaio 2024/25 era stato avvistato un esemplare, unico sopravvissuto di un gruppo di tre di cui una fu ritrovata morta per cause naturali a fine maggio 2023 sopra il Rif. Barbara e un'altra fu abbattuta a fine giugno 2023 dagli agenti della Città Metropolitana di Torino. Neanche a Massello sono state avvistate capre. A dicembre 2024 un esemplare era stato avvistato sotto l'alpe Lauson, e in zona erano presenti 2-3 esemplari che dovevano essere abbattuti dal personale del Parco delle Alpi Cozie già a luglio 2023, ma l'intervento organizzato non è mai stato realizzato.

CONFRONTI CON DATI RACCOLTI NEGLI ANNI PRECEDENTI

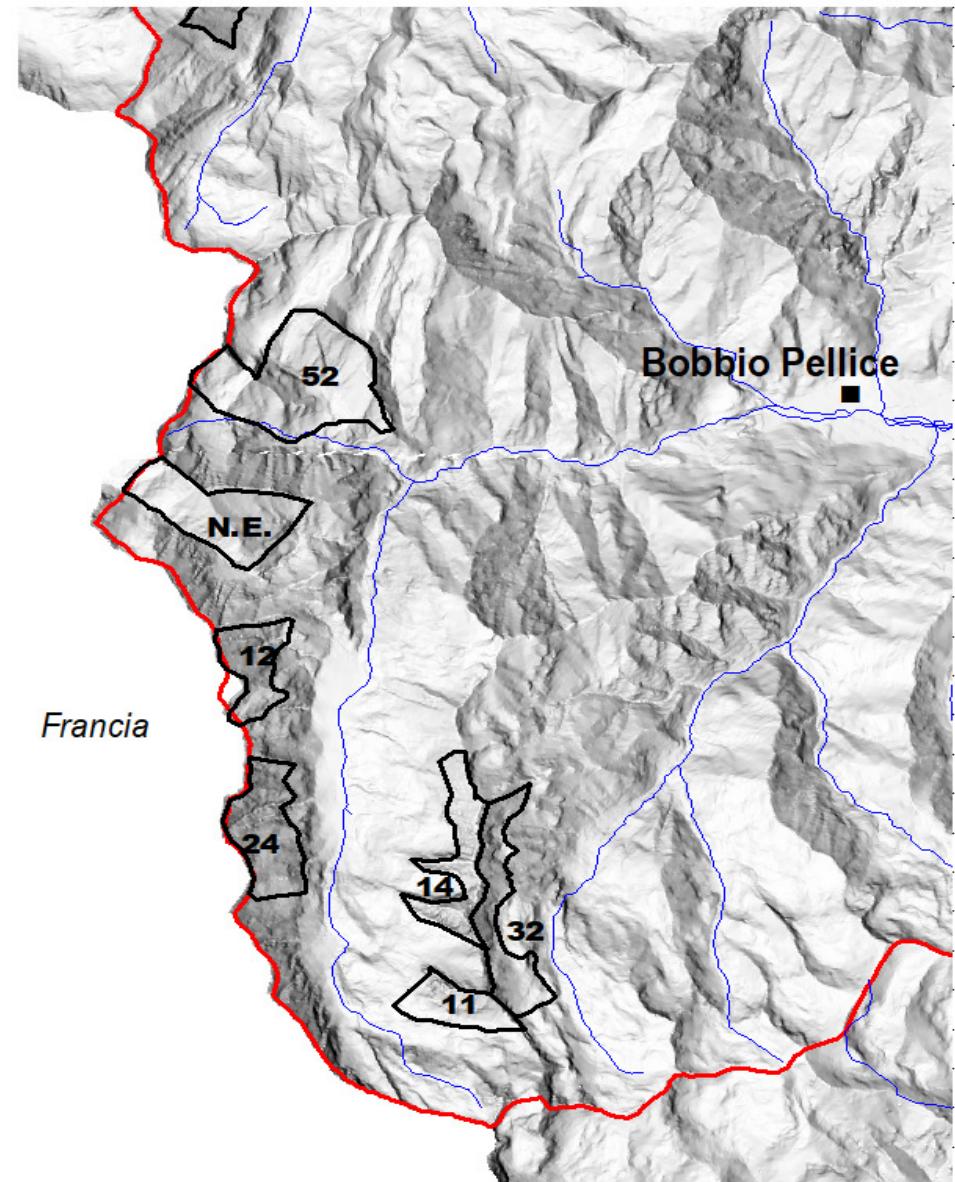
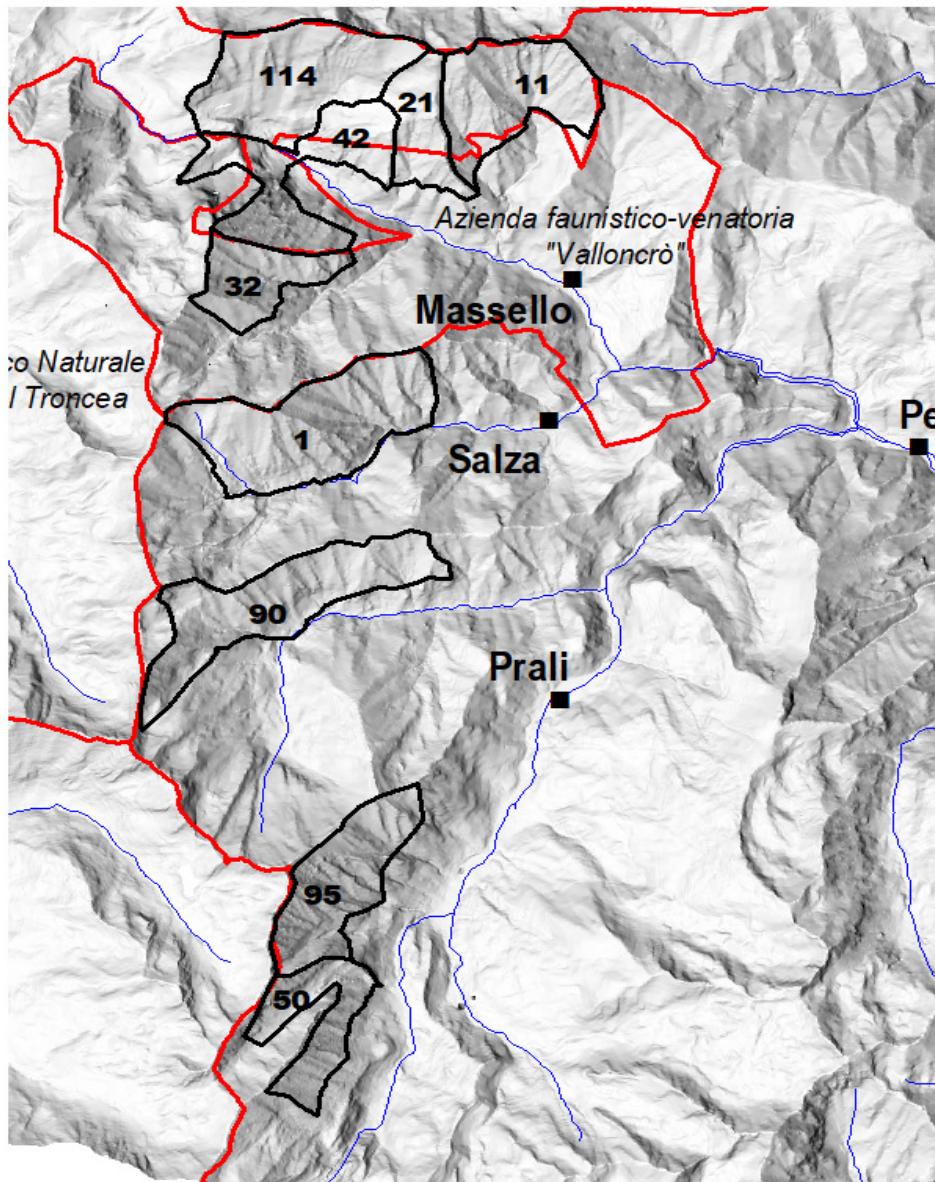
Risultati dei censimenti realizzati dal CATO1 dal 1998 al 2025 in Val Pellice.



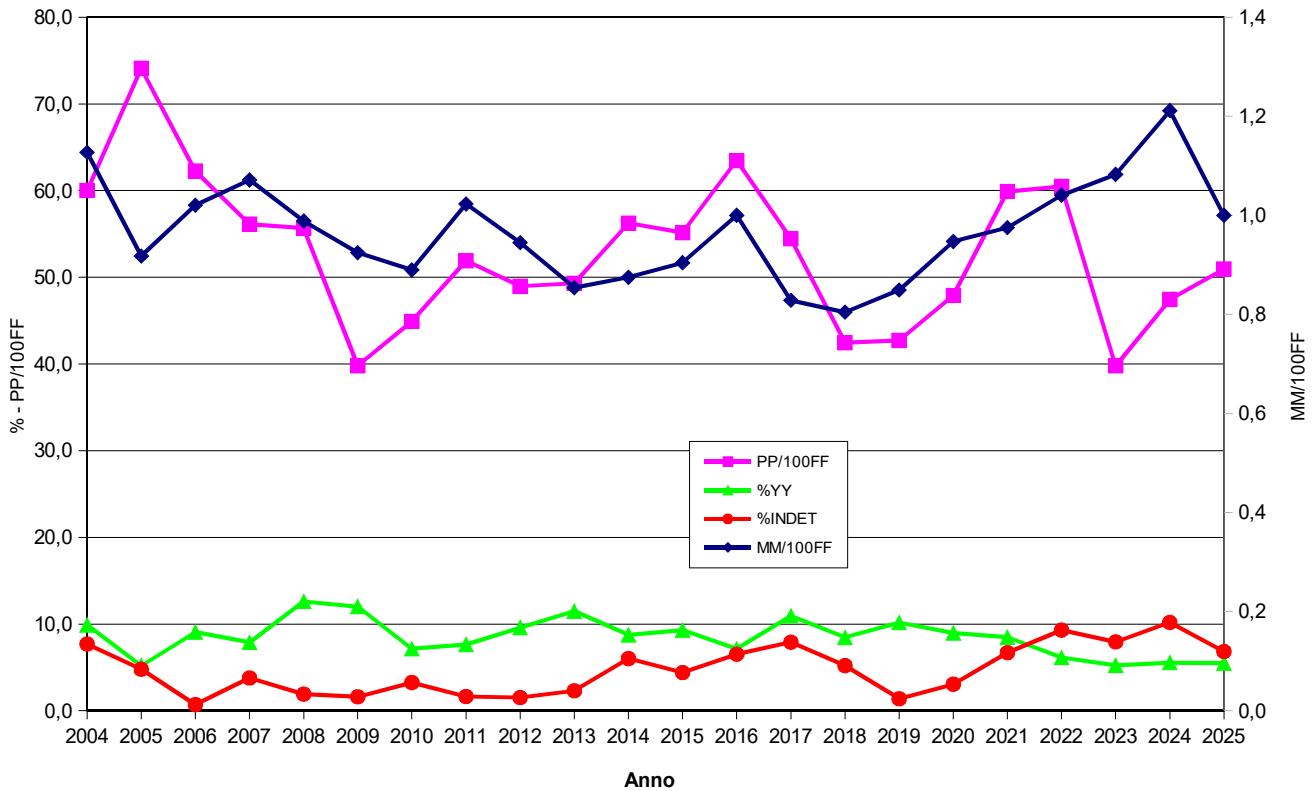
Risultati dei censimenti realizzati dal CATO1 dal 1998 al 2025 in Val Germanasca. I dati estivi degli anni 2001 e 2002 non sono comprensivi di eventuali animali presenti all'interno del territorio dell'AFVV. I dati invernali sono comprensivi degli animali presenti entro i confini dell'AFVV. Dati invernali dal 1998 al 2003 tratti da GIOVO e ROSSELLI (2003) e da ROSSELLI e GIOVO (2004).



Localizzazione e confini delle zone di censimento e numero animali censiti (a sinistra Val Germanasca, a destra Val Pellice).



Andamento dei principali indici demografici



COMMENTO

I conteggi invernali 2025/26 dello stambecco hanno dato esiti decisamente positivi, con un incremento complessivo del +7% rispetto all'inverno precedente. E' il secondo miglior dato della serie storica disponibile, dopo quello dell'inverno 2021/22.

In tutte le zone di svernamento monitorate è stato contattato un numero di animali uguale o superiore a quello dell'inverno precedente, con la sola esclusione della sinistra orografica della conca del Pra, confinante con la Francia, dove c'è stato un netto calo di presenze rispetto agli ultimi anni.

Nel vallone di Massello, finalmente, un innevamento superiore a quello delle ultime stagioni ha concentrato gli animali e ha favorito l'osservazione di un 29% di animali in più rispetto al 2024. Anche a Rodoretto è stato contattato un 25% in più di presenze, mentre a Prali è praticamente confermato il dato dell'inverno precedente. Il vallone di Salza si conferma invece non frequentato durante il periodo riproduttivo, a parte qualche maschio in spostamento fra Massello e Rodoretto.

Per quanto riguarda la Val Pellice, sono confermate le consistenze del vallone di Crosenna e dell'Oasi del Barant. La flessione osservata sulla zona di confine con la Francia può invece essere spiegata con lo scarso innevamento al momento del conteggio che può aver determinato una minor presenza effettiva di animali in quelle aree nel momento del monitoraggio.

Visto il forte innevamento, anche a quote basse, e l'impossibilità di percorrere la strada dalla Comba dei Carbonieri, il lato orientale dell'Oasi del Barant è stato per la prima volta monitorato, in via sperimentale, salendo da Pian della Regina fino in cima a Rocce Founs e a Rocca Nera. Pur osservando l'area da distanze ragguardevoli, da quelle postazioni si osserva relativamente bene anche il versante SO del M. Manzol. Il dato di animali conteggiati in quelle aree in questo modo è stato assolutamente confortante, e in condizioni ottimali (ottima luce e assenza di vento) può essere una valida alternativa ai percorsi classici.

E' invece confermato che il monitoraggio della specie a inizio gennaio comporta maggiori difficoltà nell'individuazione degli animali, soprattutto in aree a bassa densità: i maschi adulti possono già risultare isolati dalle femmine, non più interessati al corteggiamento e all'accoppiamento, e in generale c'è una minore attività di tutti gli animali.

Fuori dallo storico areale, quest'anno, dopo sei inverni consecutivi, non è più stata monitorata l'area della Bocciarda, in sinistra orografica della bassa val Chisone, dove fra novembre a dicembre 2019 erano state raccolte le prime segnalazioni di un piccolo nucleo di animali probabilmente irradiatesi dal vicino Parco Orsiera. Nel 2019 erano stati osservati 11 animali, 5 nel 2020 e 7 nel 2021. La frequentazione di quest'area non è stata però confermata nei tre inverni successivi (2022-2023-2024). L'ipotesi è che l'area sia frequentata solo in condizioni di abbondante innevamento in aree più in quota, all'interno dell'area protetta, già a partire dal mese di novembre (condizione non verificatesi negli ultimi inverni e nemmeno in quest'ultimo).

Per quanto riguarda gli istituti faunistici confinanti si segnala l'osservazione, in data 2 gennaio 2026, di 36 stambecchi nel vallone dell'Albergian, ad opera del personale dell'Azienda Faunistico Venatoria omonima e del Parco Alpi Cozie, dove ormai da diversi anni sono presenti animali in tutte le stagioni (Maurino, com. pers.).

In data 5 gennaio 2026 in Val Troncea sono stati invece conteggiati 48 stambecchi e il 30 dicembre 2025 59 animali erano stati censiti nell'area dell'Orsiera-Rocciaavrè versante Val Chisone (Maurino, com. pers.).

Con i conteggi effettuati da CATO1, Parco Alpi Cozie, Azienda faunistico-venatoria Valloncrò e Azienda faunistico-venatoria Albergian, risultano presenti in Val Pellice, Val Germanasca e Val Chisone, nell'inverno 2025/2026, quasi 750 stambecchi.

BIBLIOGRAFIA

- CATO1 (1998). Risultati censimenti faunistici Ungulati – stagione venatoria 1998/1999. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (1999). Risultati censimenti faunistici Ungulati – stagione venatoria 1999/2000. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2000). Risultati censimenti faunistici Ungulati – stagione venatoria 2000/2001. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2001). Risultati censimenti faunistici Ungulati – stagione venatoria 2001/2002. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2002). Risultati censimenti faunistici Ungulati – stagione venatoria 2002/2003. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2003). Risultati censimenti faunistici Ungulati – stagione venatoria 2003/2004. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2004a). Risultati censimenti faunistici Ungulati – stagione venatoria 2004/2005. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2004b). La cheratocongiuntivite nel Camoscio e nello Stambocco nelle valli Pellice, Chisone e Germanasca. Descrizione dell’evoluzione dell’infezione (settembre 2003 - novembre 2004) ed analisi del monitoraggio sanitario dei Bovidi selvatici (maggio – novembre 2004). Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2005a). 1° censimento invernale stambecco (*Capra ibex*) Valli Pellice e Germanasca. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2005b). Risultati censimenti faunistici Ungulati – stagione venatoria 2005/2006. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2006a). 2° censimento invernale stambecco (*Capra ibex*) Valli Pellice e Germanasca. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2006b). Risultati censimenti faunistici Ungulati – stagione venatoria 2006/2007. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2007). 3° censimento invernale stambecco (*Capra ibex*) Valli Pellice e Germanasca. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2008). 4° censimento invernale stambecco (*Capra ibex*) Valli Pellice e Germanasca. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2011). 5°-6°-7° censimenti invernale stambecco (*Capra ibex*) Valli Pellice e Germanasca. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2012). 8° censimento invernale stambecco (*Capra ibex*) Valli Pellice e Germanasca. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2013). 9° censimento invernale stambecco (*Capra ibex*) Valli Pellice e Germanasca. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2014). 10° censimento invernale stambecco (*Capra ibex*) Valli Pellice e Germanasca. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2015). 11° censimento invernale stambecco (*Capra ibex*) Valli Pellice e Germanasca. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2016). 12° censimento invernale stambecco (*Capra ibex*) Valli Pellice e Germanasca. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2017). 13° censimento invernale stambecco (*Capra ibex*) Valli Pellice e Germanasca. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2018). 14° censimento invernale stambecco (*Capra ibex*) Valli Pellice e Germanasca. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2019). 15° censimento invernale stambecco (*Capra ibex*) Valli Pellice e Germanasca. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2020). 16° censimento invernale stambecco (*Capra ibex*) Valli Pellice e Germanasca. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2021). 17° censimento invernale stambecco (*Capra ibex*) Valli Pellice e Germanasca. Comprensorio Alpino TO1, relaz. Int.

- CATO1 (2022). 18° censimento invernale stambecco (*Capra ibex*) Valli Pellice e Germanasca. Comprensorio Alpino TO1, relaz. Int.
- CATO1 (2023). 19° censimento invernale stambecco (*Capra ibex*) Valli Pellice e Germanasca. Comprensorio Alpino TO1, relaz. Int.
- CATO1 (2024). 20° censimento invernale stambecco (*Capra ibex*) Valli Pellice e Germanasca. Comprensorio Alpino TO1, relaz. Int.
- CATO1 (2025). 21° censimento invernale stambecco (*Capra ibex*) Valli Pellice e Germanasca. Comprensorio Alpino TO1, relaz. Int.
- GIOVO M. (2000). Piano di programmazione quadriennale per la gestione degli Ungulati selvatici (2000-2003). Comprensorio Alpino TO1. 160 pp.
- GIOVO M. (2004). Piano di programmazione quadriennale per la gestione degli Ungulati selvatici (2004-2008). Comprensorio Alpino TO1. 137 pp.
- GIOVO M. (2009). Terzo Piano di programmazione pluriennale per la gestione degli Ungulati selvatici ruminanti (2009-2013). Comprensorio Alpino TO1. 141 pp.
- GIOVO M. (2014). Organizzazione e gestione degli Ungulati ruminanti (2014-2018). Comprensorio Alpino TO1. 143 pp.
- GIOVO M. (2019). Organizzazione e gestione degli Ungulati ruminanti (2019-2023). Comprensorio Alpino TO1. 129 pp.
- GIOVO M. (2024). Organizzazione e gestione degli Ungulati ruminanti (2024-2028). Comprensorio Alpino TO1. 115 pp.
- GIOVO M. e D. ROSSELLI (2002). La Stambecco in Val Troncea e Val Germanasca. Parco Nat. Val Troncea. 60 pp.
- GIOVO M. e D. ROSSELLI (2003). La popolazione di Stambecco Capra ibex reintrodotta in Val Troncea e Val Germanasca (Alpi Cozie, Torino). Distribuzione, consistenza e demografia (1987-2001). Riv. Piem. St. Nat., 24: 327-344.
- GIOVO M. e R. JANAVEL (2004). La fauna selvatica delle valli piemontesi. Distribuzione, consistenza, gestione e impatto sulle attività antropiche delle specie più rappresentative. Alzani ed. 188 pp.
- GIOVO M., GAYDOU F., GIORDANO O. e P. BOTTINI (2008). Risultati dei censimenti invernali dello stambecco in Val Pellice e Val Germanasca (Torino, Italia). XXI incontro del Gruppo Stambecco Europa. Ceresole, 11-12 dicembre 2008.
- JANAVEL R. (1988). Colonia di Stambecco dell'Oasi del Barant, Val Pellice, Provincia di Torino. Notiz. Gruppo Stambecco Europa, 1: 4-6.
- JANAVEL R. (1989). Colonia di Stambecco Oasi del Barant, alta Val Pellice, (TO). Notiz. Gruppo Stambecco Europa, 2: 25-30.
- JANAVEL R. (1990). Colonia di Stambecco dell'Oasi del Barant, alta Val Pellice, Torino. Notiz. Gruppo Stambecco Europa, 3.
- JANAVEL R. (1991). Colonia di Stambecco dell'Oasi del Barant, alta Val Pellice, Torino. Notiz. Gruppo Stambecco Europa, 4: 192-200.
- JANAVEL R. (1994). La colonia di Stambecco (*Capra ibex ibex*, L.) dell'Oasi del Barant, alta Val Pellice. Ibex J.M.E., 2: 77-78.
- JANAVEL R. (1995). Meraviglie dello Stambecco. Il ritorno della specie nel massiccio del Monviso. UE Progr. Interreg Italia-Francia. 16 pp.
- MAURINO L., ALBERTI S., BOETTO E., FORNERO C., PEYROT W., ROSSELLI D. e B. USSEGLIO (2008). Lo Stambecco Capra ibex nel Parco Naturale Val Troncea. Metodologie di conteggio e risultati. XXI incontro del Gruppo Stambecco Europa. Ceresole, 11-12 dicembre 2008.
- MAURINO L., ALBERTI S., BOETTO E., FORNERO C., PEYROT W., USSEGLIO B. e D. ROSSELLI (2012). Monitoraggio invernale dello stambecco Capra ibex nel Parco Naturale Val Troncea. VIII Congresso Italiano di Teriologia. Piacenza 9-11 maggio 2012.
- MAURINO L. e M. GIOVO (2012). Winter census of Alpine ibex *Capra ibex* in Chisone, Germanasca and Pellice Valleys (Piedmont, Italy). XXII Meeting of the Alpine Ibex European Specialist Group. Zernez (CH), 26-28 ottobre 2012.
- MAURINO L. (2015). Alpine ibex *Capra ibex* survey and Maximum Entropy Modeling application in Western Cotian Alps (Piedmont, Italy). XXIII Meeting of GSE – AIESG. Kals am Grossglockner. 29-31 ottobre 2015.
- MAURINO L. e M. GIOVO (2024). Winter census of Alpine ibex in the Cottian Alps. XXV Meeting of GSE-AIESG, Zernez, CH, 23-25 ottobre 2024.
- OTTINO M. e D. ROSSELLI (1987). Una esperienza di reintroduzione dello Stambecco in Val Troncea.

- Notiz. Gruppo Stambecco Europa, 1: 12-18.
- OTTINO M. e D. ROSSELLI (1990). Una esperienza di reintroduzione dello Stambecco in Val Troncea (Alpi Cozie). Atti del Conv. Int. "Lo Stambecco delle Alpi. Realtà attuale e prospettive", Valdieri, 17-19 settembre 1987, 151-153.
- OTTINO M., ROSSELLI D., FELIZIA B., BOURLOT M., PEYROT W., METTI C. e C. PONS (1990). Reintroduzione dello Stambecco nel Parco Naturale della Val Troncea. Osservazioni di dinamica della popolazione. Notiz. Gruppo Stambecco Europa, 4: 85-93.
- ROSELLI D. e M. GIOVO (2004). Stato della colonia di Stambecco della Val Troncea e della Val Germanasca (Torino, Italia). 2nd International conference on Alpine Ibex, Cogne: 2-3 dicembre 2004.
- ROSELLI D. e M. OTTINO (1988). Reintroduzione Stambecco: un'esperienza positiva. Notiz. Gruppo Stambecco Europa, 2: 31-39.